

LE ALTRE NOTIZIE

GUERRA DEI RIFIUTI

**Sul progetto Scapigliato lettere e accuse**

Alessandro Giari, Ad di Rea Impianti in polemica con Coldiretti



Coldiretti replica all'Ad di Rea impianti, Giari, con una lettera aperta. Un'altra lettera aperta arriva dalla sindaca di S. Luce in difesa del progetto.

IN CRONACA

LA GUERRA DEI RIFIUTI

LETTERA aperta di GIAMILA CARLI

**IL NO A SCAPIGLIATO SCONTRO PREGIUDIZIALE**

di GIAMILA CARLI (\*)

Progetto continuità e innovazione del polo di Scapigliato "Fabbrica del futuro". L'obiettivo è ridurre la quantità dei conferimenti nel tempo e che la piattaforma per lo smaltimento dell'amianto sia adeguata ai bisogni del comprensorio. L'assemblea che l'amministrazione comunale aveva convocato per il 17 maggio aveva questa valenza: 1) illustrare ciò che Rea aveva presentato nella prima riunione della pre-conferenza dei servizi in Regione e fare chiarezza su dati e numeri del progetto al fine di evitare inutili e dannosi allarmismi; 2) esporre quale tipo di percorso istituzionale intendiamo intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi e per tutelare e garantire i nostri concittadini e le attività presenti nel nostro territorio; 3) ascoltare i suggerimenti e le proposte dei cittadini nel rispetto delle opinioni altrui e consapevoli che il tema dei rifiuti è difficile e complesso, che alimenta paure e sfiducia nella convinzione che non serva esasperare i toni e i pregiudizi, ma serva piuttosto "conoscere" per porre all'attenzione dubbi e domande.

Il progetto presentato preve-

de l'ottimizzazione dei conferimenti a smaltimento, la realizzazione di un biodigestore che consentirà di ricavare biometano dalla frazione organica dei rifiuti, la produzione di terriccio, l'investimento in ricerca applicata volta all'incremento dell'efficacia del recupero e creazione di nuovi prodotti da materia prima secondaria creando di fatto un'economia circolare che porterà a minori conferimenti in discarica aumentando il livello di selezione, recupero e riciclo; creazione di una nuova sostenibilità ambientale e sociale con la realizzazione di un incubatore green che sfrutterà le competenze produttive dei partner economici, la promozione e la valorizzazione delle tipicità di prodotti sviluppando filiere ed investendo sulla caratterizzazione qualitativa delle singole produzioni; riduzione ulteriore dell'impatto odorigeno e aumento della fascia di rispetto intorno all'impianto.

La mia proposta di sottoscrizione di un protocollo tra le amministrazioni dei comuni limitrofi è un punto di partenza che sancisce e fissa una serie di impegni per promuovere una cultura ambientale ed ecologica in materia di raccolta



La discarica di Scapigliato

differenziata e riciclo che è essenziale per il futuro della tutela del nostro patrimonio territoriale e rientra in un percorso istituzionale necessario al fine di controllare e monitorare il progetto nel tempo. Più si conosce più si capisce lo scontro "pregiudiziale" resta uno sfogo comprensibile ma inutile. Ringrazio i cittadini di Santa Luce che sono intervenuti, perché nelle loro parole ho letto un contributo costruttivo e propositivo e la voglia di risposta ai loro legittimi dubbi. Lo apprezzo ancora di più perché il percorso partecipativo sul progetto di trasformazione ed innovazione di "Scapigliato" era partito all'inizio del 2016 ma è arrivato all'attenzione dell'opinione pubblica solo dopo le elezioni amministrative del giugno 2016.

Così come apprezzo e raccolgo il contributo delle associazioni di categoria del mondo agricolo e il loro propositivo invito. Il nostro compito è quello di dare voce alle istanze di tutti per costruire al di là della demagogia una prospettiva reale di sviluppo e di futuro per il nostro territorio. Il percorso partecipativo democratico è avviato ed andremo avanti insieme.

(\*sindaca di Santa Luce)

COLDIRETTI REPLICA A GIARI

**IN UN ANNO POTEVA FARCELA LEI QUELLA TELEFONATA**

Coldiretti Pisa Livorno scrive all'amministratore unico della discarica di Scapigliato e si rivolge ai sindaci del territorio. In una lettera aperta diretta all'amministratore Alessandro Giari che nei scorsi giorni aveva replicato alle perplessità espresse dall'organizzazione agricola in merito al progetto di ampliamento della maxi-discarica tra Pisa e Livorno, Coldiretti torna sulla vicenda senza però cambiare la sua posizione ma aprendo al dialogo.

Non vogliamo essere trascinati in sterili polemiche, che non giovano sicuramente a nessuno e che, anzi, mortificano la qualità della discussione su un argomento di estrema serietà. Coldiretti, come lei afferma, non avrebbe compreso i contenuti del progetto; ci permettiamo di specificare che, caro dott. Giari, se così fosse non dovrebbe preoccuparsi più di tanto. Invece, come ben sa, siamo in ottima compagnia, considerando le centinaia di cittadini ed amministratori che mostrano la stessa "incapacità" di comprensione. Peraltro, ci lusinga non poco la considerazione che traspare nei nostri confronti, laddove ci viene riconosciuta una "credibilità" tale da influenzare negativamente l'opinione pubblica. Coldiretti, ha sempre agito con il necessario buonsenso, non prevaricando

né tanto meno sbeffeggiando gli interlocutori, sia pure essi schierati su distinte posizioni. Non è nella nostra cultura dare del "parolaio" a nessuno, in nessun caso, anche se ve ne fossero le ragioni, in quanto crediamo fermamente che in un confronto dialettico non sono mai troppe le argomentazioni, sempre che alla base vi sia, reciprocamente parlando, una onestà intellettuale che, come nel caso specifico, diamo per scontata. La posizione di Coldiretti è sempre orientata verso la difesa del territorio, perché è sul territorio che si gioca il futuro dell'agricoltura che abbiamo il dovere di tutelare in quanto organizzazione di categoria: espansioni urbanistiche, nuove aree industriali, individuazione di ulteriori siti per discariche, inceneritori, ampliamenti di aree esistenti, nuove strade e linee ferroviarie, possono essere realizzate solo in un'ottica di sviluppo compatibile con la nostra agricoltura che fa della distintività e origine del prodotto il proprio punto di forza. Attenzione all'ambiente in tutte le sue forme evitando al massimo la scomparsa dei terreni produttivi. E questo non rappresenta un danno solo per gli agricoltori, ma è un depauperamento di tutto un territorio. Rispetto al problema generale dei rifiuti noi non siamo convinti che l'unica soluzione sia quella di continuare a disseminare sui territori discariche di rifiuti, pur comprendendo che in taluni casi non se ne possa fare a meno, ma certamente riteniamo che l'approccio debba essere differente. Nel caso specifico abbia-

mo detto che il sacrificio delle imprese e dei cittadini costretti a subire una situazione che, comunque la si voglia presentare, rappresenta una limitazione alle prospettive di crescita e valorizzazione del territorio, debba poter essere compensata con la realizzazione concreta e simultanea degli impianti innovativi che lei descrive. In tal caso si che Coldiretti riterrebbe possibile avviare un ragionamento complessivo sul progetto di ampliamento delle superfici e sulla durata temporale, perché ci troveremo di fronte a strutture di valorizzazione dei rifiuti innovative che garantirebbero lo sviluppo anche sul piano operativo. Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che sarebbe bastata una telefonata. Ma, caro Giari: dal febbraio 2016, data in cui Rea Impianti ha avviato l'azione di divulgazione e di discussione del progetto... quella telefonata l'avrebbe potuta fare anche lei. Noi avremmo risposto. Coldiretti rimane, pertanto, coerentemente ferma sulle proprie posizioni, ma assicure con altrettanta convinzione la piena disponibilità ad avviare un confronto per costruire un diverso rapporto, riconoscendo che la questione non è di poca rilevanza. Alle amministrazioni pubbliche interessate rivolgiamo l'invito a compiere ogni utile sforzo, così come riteniamo stiano facendo, per giungere alla sottoscrizione di un formale accordo che detti i tempi e le modalità certe di esecuzione delle strutture necessarie a ridurre i quantitativi in discarica e a realizzare una vera economia circolare del rifiuto.